

gente et d' ogni altra cosa necessaria. Et non è dubbio niuno che venendo Sua Maestà, Nostro Signor partirà di Roma, per andar ad incontrarla.

35* Sono qui avisi da Venetia, che hanno lettere da Constantinopoli de li 25 et 28 di febraro, che lo exercito dovea ussir et inviarse per la volta de Hungaria con grandissimo preparamento, et che se spiegava el stendardo, ma non erano ancor ben chiari se la persona dil Signor vi verà o non, però che pur ella stava con qualche sospetto dil Sophi, qual si diceva dimostrava de far certi movimenti da le bande di là. Et che l' armata di mar sarebbe più presto per metter sospeto di quà che non si potesse soccorer di là, che per impresa nè danno che ella possi far, perchè non saranno molto numero di legni, et d' essa sarà capitano il capitano di Galipoli, ma perchè è giovane gli daranno per governor Barbarossa corsaro. Et che Luisi Gritti già era partito per Hungaria, ma come signor et gentilhomino et non come soldato, et havea con esso traino di 400 cavalli et da 60 cariagi fra camelli et muli, et con grandissima pompa et ricchezze. Nostro Signor non heri l' altro me disse havea avisi in conformità di questi, de li 9 di marzo, et che da Sibinico haveano signori venetiani aviso, come li ambasciatori de l' imperator erano arivati già in la Bossina per andar al Turco, et che credevano sarebbero lassati andar inanci, perchè portavano un grande et superbo dono per il Signor turco. Questo non dice già Nostro Signor, ma s' intende per altri.

Lunedì il cardinal di Burgos spagnolo, qual vien da Napoli, farà l' intrata sua in Roma, et sarà acetato in Concistorio publico secondo il consueto de farsi a li altri cardinali la prima volta che vengono a la corte, et alloggiarà in la cancellaria, che è casa dil cardinal di Colonna.

Si ragiona strettamente di creation di nuovi cardinali, et che saranno 6, fra quali se dice delli nominati l' arcivescovo di Capua, il Mussetola, el vescovo di Verona et l' arcivescovo di Tolosa, con dui altri.

36 *Copia de una lettera dil signor duca di Ferrara scritta al suo orator in Venetia.*

ALFONXUS DUX FERRARIAE ETC.

Missier Jacomo.

In una lettera dil 12 dil presente dil commissario nostro di Garignana che hozi havemo hauta, se contiene un capitolo, secondo la qui inclusa co-

pia, la qual vi mandamo, perchè in nome nostro comuniciate la cosa al Serenissimo Principe et illustrissima Signoria, parentoci che sia notabile et degna di consideratione; et a la lor Sublimità molto ci ricomanderete.

State sano.

Ferrariae, 19 aprilis 1532.

A tergo: *Spectabili secretario fidei nostro carissimo domino Jacobo Tebaldo, Venetiis.*

Questo è il tenor dil capitolo incluso.

Praeterea notifico ancora a Vostra Excellentia come tre, o, quattro giorni fanno, la città de Lucha continuamente ha facto rumore et tumulto, et la causa di tal tumulto fu a principio che li popolari volendo exeguir li sui irrationabili appetiti, expulsero alcuni cittadini seguaci de li Bonvisi, et li Bonvisi dissero che poi che erano cazati fuori li suoi, che ancora loro se ne voleano uscire, et cussi uscirono fuori Martino et Lodovico fratelli de li Bonvisi. Et l' altra note seguente circa ad hore due di note, esso Martino se presentò ad una porta et con circa homeni 300, li fu aperta la porta et intrò et retene quela porta, per la qual dopo intrò el dito Ludovico con molte altre gente. In questo instante el popolo si levò et andò a dar la bataglia al palazzo de li signori, dove se erano redutti quasi tutti li cittadini da conto, et non potendo sforzar el palazzo per il soccorso giunto, furono rebatuti et morti homeni circa 12 dil populo et molti ne furono presi et incarzerati, et più de 50 se ne gittorno giuso da le mure et rifugioronsi nel tereno de fiorentini et tuttavia li cittadini vanno zerando quelli che corseno al palazzo et incarzerandoli, li quali senza alcun dubio si pensa che li habbiano a far morir tutti; et così sarà el fine dil suo imeritato governo.

In questo zorno a di 22 april, hessendo stà fate a di 20 le noze de la fia de sier Francesco di Prioli procurator, *da san Severo*, con dota de ducati 10 milia, tra li qual 7500 contadi, in sier Zuan Alvise Badoer de sier Piero qu. sier Albertin Badoer, el qual in tal zorno 20 april 1531 refudoe la fia de sier Andrea Gussoni procurator, con dota ducati 10 milia; hor hozi fo compite le noze et era la sposa garzona, vestita de restagno d' oro, centa con uno colar de zoie, et al colo grossissime perle et in

(1) La carta 36^a è bianca.